

Raid israeliano contro l'aeroporto di Aleppo: bloccati gli aiuti per i terremotati

Alle due del mattino un attacco aereo dal Mediterraneo, a ovest di Latakia, ha centrato il secondo scalo della Siria. Un centro fondamentale per la consegna di beni di prima necessità alle popolazioni colpite dal sisma del 6 febbraio, che ha causato 6mila morti e oltre 500mila senzatetto. Damasco parla di "missili nemici", nessun commento da Israele.

Aleppo (AsiaNews) - Un attacco aereo israeliano nelle prime ore di oggi ha colpito e messo fuori uso l'aeroporto internazionale di Aleppo, uno dei centri devastati dal **sisma** del 6 febbraio scorso in Turchia e Siria, ostacolando ancor più le operazioni di aiuto e soccorso alla popolazione. Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale Sana, che rilancia una fonte militare di Damasco, la pista di decollo e atterraggio dello scalo è danneggiata "da missili nemici" e al momento inutilizzabile. Nessun commento, invece, giunge dalle parti dell'esercito israeliano autore dell'attacco.

Il sistema di difesa aereo siriano avrebbe intercettato alcuni missili provenienti dal Mediterraneo, partiti a ovest della città costiera di Latakia alle 2 del mattino ora locale. Dallo scorso anno Israele ha intensificato gli attacchi agli aeroporti siriani per impedire a Teheran, alleato di Damasco, di effettuare rifornimenti di armi e mezzi alla Siria e al movimento libanese filo-iraniano Hezbollah.

Tuttavia, il raid aereo di oggi giunge in un quadro ben diverso rispetto al passato, con la Siria impegnata - come la vicina Turchia - a portare aiuti a una popolazione martoriata dal terremoto e che fa ancora i conti con la guerra, il Covid-19, la povertà e le emergenze sanitarie. Il ministero siriano della Difesa afferma che "non è più possibile accogliere gli aerei con gli aiuti, almeno sino a quando i danni [soprattutto alla pista] non saranno riparati"; la sola nota positiva, conclude la dichiarazione ufficiale, è che non si registrano ulteriori vittime o feriti.

L'aeroporto di Aleppo è stato usato in queste settimane seguenti al sisma come punto di riferimento per la consegna di aiuti umanitari, unitamente alla riapertura dei valichi di frontiera con la Turchia, anche nella provincia nord-occidentale di Idlib controllata da ribelli e jihadisti. Souleiman Khalil, funzionario al ministero siriano dei Trasporti, sottolinea che il terremoto ha ucciso quasi 6mila persone nel Paese e che, in questo mese, oltre 80 velivoli carichi di aiuti sono atterrati allo scalo internazionale di Aleppo. "Il danno principale - conclude - è alla pista, che va riparata" prima di poter riaprire lo scalo ad arrivi e partenze.

L'aeroporto di Aleppo, il secondo per grandezza del Paese, era stato preso di mira da un attacco israeliano nel settembre scorso, a seguito del quale era rimasto chiuso per tre giorni. Negli ultimi anni, Israele ha condotto centinaia di attacchi aerei in Siria, prendendo di mira le postazioni e obiettivi del governo di Damasco, dell'alleato iraniano e del movimento libanese Hezbollah presente sul territorio. Pur non commentando l'operazione di oggi, lo Stato ebraico in passato ha rivendicato la legittimità di queste operazioni, sottolineando che sono finalizzate a impedire il radicamento di installazioni iraniane - il nemico numero uno nella regione - nei pressi del confine.

Intanto prosegue la stima dei danni, anche a livello umano, causati dal terremoto: stime Unicef affermano che più di 500mila persone hanno dovuto abbandonare le loro case, molte famiglie sono senza un tetto e i bambini hanno paura a tornare per il timore di nuove scosse. Il sisma si va ad aggiungere ad una serie infinita di crisi, tanto che la Siria contava già prima del 6 febbraio il maggior numero di sfollati interni al mondo (6,8 milioni di persone) e, fra questi, anche quasi tre milioni di bambini. In totale i minori affetti a vario titolo dal sisma sono 3,7 milioni.



7 Marzo 2023

Un altro raid israeliano all'aeroporto di Aleppo?

L'aeroporto internazionale di Aleppo è stato chiuso a seguito di un'esplosione che secondo i media statali siriani è stata provocata da un attacco aereo israeliano. Lo riporta la testata russa *Sputnik*.

L'agenzia statale di stampa araba siriana (SANA) riferisce che un missile ha sorvolato il Mediterraneo, a ovest della città di Latakia, prima di colpire l'aeroporto.

Fotografie non verificate della scena sono stati pubblicati su Twitter dal giornalista indipendente Aleph.

Aleph ⌘

12:26 AM · 7 mar 2023

Yup, Aleppo airport (Nayrab) vicinity was targeted





Al momento non sono stati segnalati feriti dall'attacco o danni agli edifici vicini. L'agenzia SANA riferisce che l'aeroporto è stato chiuso a causa dell'attacco. L'agenzia ha definito l'attacco un episodio di «aggressione israeliana» e osserva che l'attacco è stato effettuato alle 2:07 ora locale.

Secondo quanto scrive *Sputnik*, l'Iran stava usando l'aeroporto di Aleppo per fornire aiuti per aiutare la Siria a riprendersi dal terremoto mortale che ha colpito la Siria e la vicina Turchia il mese scorso.

La scorsa settimana, articoli citavano un funzionario militare israeliano anonimo secondo cui avevano informazioni di intelligence che indicavano che l'Iran intendeva approfittare del terremoto per fornire armi alla Siria e agli Hezbollah in Libano.

Secondo *Asharq Al-awsat*, quotidiano internazionale arabo con sede a Londra, l'Iran avrebbe dato il via libera alle milizie in Siria per attivare i sistemi di difesa aerea nel Paese.

L'ordine sarebbe arrivato pochi giorni dopo che attacchi aerei israeliani hanno colpito obiettivi a Damasco, la capitale della Siria.

Come riportato da *Renovatio 21*, in questi mesi Israele ha colpito ripetutamente gli aeroporti di Damasco e di Aleppo. In uno dei casi più recenti, Mosca aveva condannato l'attacco all'aviosuperficie della capitale con inusitata durezza.

Tra i vari attacchi su Damasco due mesi fa Israele aveva lanciato sulla capitale siriana un raro attacco diurno.